

**Parere semestrale del Consiglio di Istituto sull'andamento generale
dell'attività di ricerca di IMEM**

Al fine di esprimere il parere periodico sullo stato della ricerca nell'Istituto, i membri eletti dal personale hanno chiesto un aggiornamento ai responsabili delle unità di ricerca, raccogliendo informazioni sulle attività svolte nell'anno in corso, sulle prospettive future e sulle criticità riscontrate.

L'attività scientifica e di innovazione tecnologica di IMEM si configura chiaramente nell'ambito dello sviluppo e della caratterizzazione di materiali funzionali e dispositivi innovativi, dal livello più fondamentale a quello applicativo e prototipale, e si rivolge principalmente agli ambiti applicativi dell'energia, della sensoristica e della nano-biomedicina. La capacità di IMEM di sviluppare nuove tecniche di sintesi e deposizione dei materiali e di fare innovazione di processo, di pari passo con lo studio di materiali e dispositivi, si conferma essere una delle caratteristiche più importanti dell'Istituto e costituisce un importante elemento di competitività sul mercato della ricerca.

Dalle risposte ottenute si ricava l'immagine di ricercatori IMEM attivamente impegnati sia nelle attività scientifiche che nella ricerca di finanziamenti, oltre che nella creazione e nel consolidamento di relazioni con il mondo accademico e industriale.

L'attività scientifica ha portato a risultati di rilievo, dimostrati dal numero e dalla qualità delle pubblicazioni, comunicazioni a convegni, brevetti e riconoscimenti ricevuti dai ricercatori a livello nazionale e internazionale. Parallelamente, però, seppur sia evidente lo sforzo di mantenere un ottimo livello nella ricerca di base, si nota un progressivo spostamento verso tematiche di ricerca più applicative, in quanto sono quelle su cui più facilmente si possono reperire finanziamenti.

Forse anche per questo motivo, si ha l'impressione di una ricerca frazionata in molte attività, alcune delle quali di dimensioni sottocritiche. Vista l'eterogeneità dei documenti, il Consiglio si propone, in occasione del prossimo parere semestrale, di formulare un questionario più dettagliato in cui si chiede di riportare

- Pubblicazioni
- Contratti attivi
- Entrate finanziarie

cercando tuttavia di non appesantire inutilmente lo sforzo burocratico.

La complementarietà di competenze e strumentazioni delle unità di ricerca, pur dislocate su sedi diverse, si configura come un punto di forza da sfruttare in progetti comuni più di quanto fatto in passato.

L'impossibilità di contare su entrate certe, che è ormai un'evidenza da alcuni anni, ha avuto come conseguenza la diversificazione degli ambiti di applicazione dei materiali, delle tecnologie e dei dispositivi con la nascita di alcune attività in nuovi settori. Si nota che i gruppi di ricerca che riescono a lavorare in ambiti più applicativi riportano un più elevato numero di progetti e contratti finanziati.

Oltre all'ormai generalizzata carenza di finanziamenti, tra le criticità emerse, i ricercatori hanno evidenziato l'obsolescenza degli strumenti e hanno auspicato un miglioramento della funzionalità delle strutture e degli impianti. Permane la difficoltà ad offrire percorsi di inserimento ai giovani migliori all'interno di una pianificazione di Istituto; la carenza di personale risulta essere critica per lo svolgimento di alcune attività. Inoltre i colleghi segnalano la necessità di un migliore coordinamento tra personale ricercatore e tecnico-amministrativo allo scopo di mettere in atto, ove possibile, procedure più snelle e rapide.

Indicazioni per il medio periodo

Il CdI ritiene importante continuare a promuovere momenti di maggiore condivisione tramite seminari e/o workshop programmati (su nuove attività di ricerca, progetti finanziati, pubblicazioni rilevanti) per favorire le collaborazioni interne e la nascita di nuove idee.

Si auspica inoltre una maggiore integrazione fra i diversi gruppi di ricerca, inclusi quelli delle sedi distaccate.

Proposte per il prossimo semestre

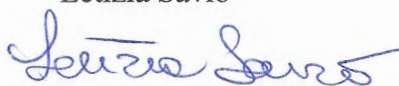
Pur nella tutela della libertà dei ricercatori, un migliore coordinamento delle risorse umane potrebbe migliorare la visibilità dell'Istituto e la sua capacità di competere sul piano nazionale ed internazionale nei settori strategici. Per questo appare indispensabile una presa di coscienza e quindi un confronto di tutto il personale che possa generare i presupposti per una più incisiva e definita organizzazione interna. Il rinnovo della Direzione deve essere considerata un'opportunità in questo percorso di valorizzazione delle competenze, attraverso un effettivo confronto e coordinamento che parta dall'elaborazione delle proposte dei singoli (o gruppi) ricercatori e porti a focalizzare gli sforzi dell'Istituto su pochi settori ritenuti strategici.

Parma 26 Settembre 2018

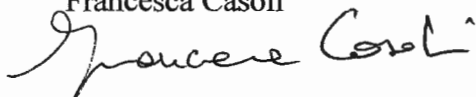
Francesco Bissoli



Letizia Savio



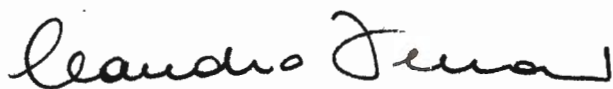
Francesca Casoli



Tullio Toccoli



Claudio Ferrari



Giovanna Trevisi



Patrizia Ferro

